



I consigli della guida

DI MARCO SPATARO



Tra i colori del bosco verso il lago Lochien

il caso

PAOLA GUABELLO
BIELLA

Sono strutture deformabili, capaci di contenere il flusso di una valanga che proviene anche da bacini di grande estensione. Evitano il disagio dell'interruzione di una via di comunicazione e il pericolo per chi vi transita. Il progetto, pur essendo un'opera ingegneristica di protezione, non rispecchia i canoni tradizionali dell'intervento strutturale. Niente muri, niente barriere invasive che soprattutto d'estate, quando la neve si scioglie, si rivelano «intrusi» nel panorama montano.

CONVEGNO

Lo studio sarà presentato all'International Snow Science Workshop di Banff

MASSIMO RAVIGLIONE

L'ingegnere ha testato le strutture in un canale tra Oropa e Rosazza

Lo studio è firmato da Massimo Raviglione, nivologo biellese che ha testato in scala reale il suo progetto a monte della strada provinciale che da Rosazza porta a Oropa, in Valle Cervo. L'ingegnere, ora ha la valigia pronta: è stato selezionato per presentare un «poster» all'International Snow Science Workshop a Banff, in Canada.

La rete da neve, realizzata in collaborazione con aziende specializzate nella produzione di funi di acciaio, nella stagione invernale 2011-12 era stata posizionata e messa sotto osservazione nella zona di scorrimento della valanga «Colombari». Il suo compito era quello di trattenere il manto nevoso in movimento lungo il canale, limitandone la corsa.

«Ma il primo inverno non è stato particolarmente nevoso e così abbiamo dovuto attendere la stagione seguente - spiega Raviglione - In quella del 2013-14 il prototipo è stato invece messo alla prova. La valanga lo ha raggiunto diver-

Autunno tempo per passeggiare lontano dalle solite mete. Dove? Un'idea è nell'alta valle d'Ayas (Aosta) al lago Lochien, specchio d'acqua ai piedi dei grandi colossi alpini.

Da Verrès raggiungibile attraverso la statale 26 (ma c'è anche il casello autostradale della Torino-Aosta) bisogna risalire la vallata in direzione Ayas/Champoluc e raggiungere Antagnod. Proseguire poi in direzione Champoluc ed imboc-

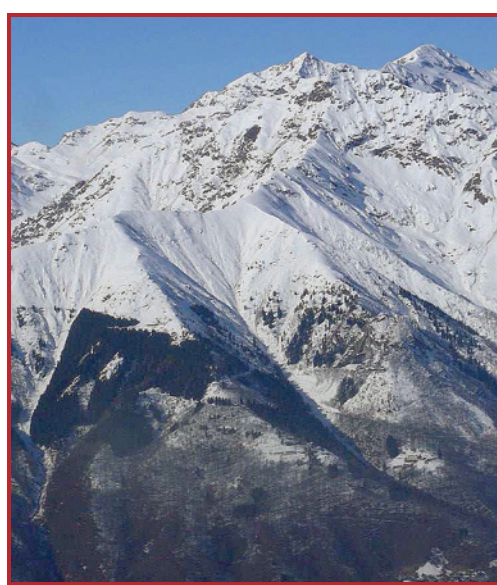
care un bivio poco evidente sulla sinistra, dopo la seggiovia, fino a raggiungere il piccolo villaggio di Mandrou. Dopo aver parcheggiato nei pressi della chiesetta, imboccate il vicino sentiero che sale all'interno delle vecchie case in pietra. In pochi minuti di salita si raggiunge il canale Ru Courtod. Tralasciate il sentiero che sale all'alpe Metsan e proseguite lungo il sentiero 3F sulla destra che attraversa un ponticello ed oltrepassa una strada sterrata.

Il percorso sale gradualmente in mezzo al bosco. Poi sbucca nei pressi della meta con vista spettacolare sul Monte Rosa e Cervino. Il laghetto raggiungibile in un'ora e mezza di cammino è quasi interamente ricoperto dalla vegetazione ma molto suggestivo e solitario. C'è la possibilità di scendere nel vallone di Nana e rientrare con percorso circolare via canale Courtod. È una passeggiata adatta a tutti e perfetta per immortalare i colori autunnali.



Le reti-paravalanghe "made in Valle Cervo" fanno scuola in Canada

Il progetto firmato da un nivologo biellese



Il canale Colombari

Sulla provinciale tra Oropa e San Paolo è stato scelto per posizionare il prototipo della rete

se volte. La prima, la neve ha impattato contro la rete e si è fermata mentre, in quelle successive è passata sopra e grazie all'interferenza con la barriera si è fermata prima rispetto a quanto succedeva negli anni passati, limitando i disagi.

In presenza di canali, dunque, il progetto consente di

contenere l'azione della valanga in un solo punto strategico e di aggirare l'uso delle «reti attive» che solitamente vengono posizionate a monte su superfici più estese (dove solitamente si innesca la valanga) e con un maggiore impatto visivo.

Massimo Raviglione, in occasione dello Snow Science

Workshop 2012 era già stato ad Anchorage, in Alaska, dove aveva raccontato agli esperti di tutto il globo come si «gestiscono le valanghe», un'esperienza maturata monitorando un territorio compreso fra Biellmonte e la stessa Valle Cervo.

Il percorso dell'esperto biellese, in ambito locale era iniziato col suo ingresso nella Commissione valanghe, istituita dalla Comunità montana Valle Cervo La Bürsch nel 1996, presieduta da Maurizio Piatti. Un team affiatato, del quale oggi sono parte attiva anche i volontari del Soccorso alpino e altri tecnici. Il gruppo di lavoro nel Biellese si occupa di monitoraggio e di valutazione della pericolosità valanghiva lungo le reti stradali, nei luoghi abitati, in presenza di terreno innevato.

«Facendo esperienza anche in un piccolo territorio si sono creati i presupposti per ideare questo progetto - conclude Raviglione - Ma il lavoro continua e sicuramente c'è spazio per altre nuove idee e sperimentazioni».

Mostra

Dal '900 a oggi la storia di uno sport in mille sci



È iniziata come un hobby e adesso sta diventando una vera e propria «professione» per Alberto Vineis e Piero Ramella (nella foto). I due appassionati (il primo un artigiano in pensione e l'altro commerciante di articoli sportivi ed ex tecnico della Rossignol) hanno collezionato oltre mille paia di sci, dai primi esemplari del '900, fino a tempi più recenti, e mostra dopo mostra, ora hanno organizzato un evento a 360 gradi in programma sabato a Biella.

L'esposizione, partita da Sala nel 2011, dove aveva registrato un successo inaspettato, ha fatto poi tappa a Gressoney, a Limone Piemonte e ad Albosaggia sopra Sondrio. Unica in Europa ora torna in città con i suoi pezzi migliori e un nuovo curatore, Danilo Mazza, product manager della Salomon. Dalle 9,30 sotto i portici di via Delleva non mancheranno all'appello esemplari rari, sci testati dai campioni (come quelli di Mario Cotelli, Valanga Azzurra degli Anni 70 e oggi ct della Nazionale che ha regalato una decina di paia di sci ai due organizzatori).

«Ma non solo - spiega Piero Ramella - Abbiamo dato spazio anche a scuole, associazioni sportive, stazioni invernali e professionisti del settore. E non mancheranno le aziende che presenteranno in anteprima i loro prodotti migliori dagli scarponi all'abbigliamento, fino ai plantari. Questo evento, alle porte d'inizio stagione ha un'obiettivo culturale-sportivo». [P.G.]



COSTANZA BONO

Le esposizioni

In queste settimane mostre micologiche sono previste in varie zone del Piemonte

Sudoku

Il sudoku

Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri senza alcuna ripetizione: negli junior sudoku sono in gioco i numeri da 1 a 6, nel sudoku medio e difficile i numeri da 1 a 9

Junior Sudoku

Junior 1

4		2						
								1
	2	1						
			2	3				
2								
					5		2	

Junior 2

6		3						
5			6					4
2								
			5				6	
					2		3	

Junior 1

5	2	1	6	3	4
4	3	6	2	1	5
6	1	3	4	5	2
2	4	5	3	6	1
3	5	2	1	4	6
1	6	4	5	2	3

Junior 2

5	2	4	6	1	3
3	1	6	2	5	4
4	5	2	3	6	1
1	6	3	4	2	5
2	3	5	1	4	6
6	4	1	5	3	2

Medio

		4						3
	8		3			2		
1			2		3			
	5	6		7	4			
	9		8			7		
	1			4		8		
2	6							
5						7		

Difficile

6			7		4			
				6			8	
1			4					5
8		2			7			
		9		6		3		
	6			8				2
4			2					7
	3	4						
	5		8					1

La soluzione dei giochi di ieri

2	9	6	1	5	7	3	8	4
1	7	8	3	6	4	9	5	2
5	4	3	8	9	2	1	6	7
9	2	5	7	1	3	6	4	8
7	6	1	4	8	5	2	3	9
8	3	4	6	2	9	7	1	5
3	8	9	5	7	1	4	2	6
4	5	7	2	3	6	8	9	1
6	1	2	9	4	8	5	7	3